

## 18.09 Esecuzione dei prelievi ematici

### PROCEDURA XII

Eeguire la venipuntura percutanea  
(allo scopo di eseguire un prelievo venoso)



Attuazione		Motivazione
<b>Preparazione del materiale</b> (utilizzare un carrello, oppure un vassoio)		
<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Laccio in gomma.</li> <li>◆ Guanti monouso, non sterili.</li> <li>◆ Tampone di cotone ed antisettico (povidone-iodio, alcool 70%, o clorexidina gluconato 0,5%).</li> <li>◆ Telino salvaletto.</li> <li>◆ Provette etichettate.</li> <li>◆ Set vacutainer con ago, per prelievo diretto, oppure set vacutainer senz'ago e butterfly, oppure ago/butterfly e siringa.</li> <li>◆ Cerotto di seta.</li> <li>◆ Contenitori per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, taglienti e non a rischio infettivo e assimilabili agli urbani.</li> </ul>		 <p data-bbox="1093 869 1444 922"><i>Set vacutainer con ago, per prelievo diretto, oppure set vacutainer senz'ago e butterfly.</i></p>
 <p data-bbox="566 1684 997 1713"><i>Il materiale occorrente per eseguire il prelievo venoso.</i></p>		
<b>Preparazione del paziente</b>		
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Spiegare la procedura.</li> <li>2. Far posizionare nel letto in decubito supino.</li> </ol>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aiuta ad alleviare l'ansietà relativa alla procedura.</li> </ol>
<b>Preparazione dell'ambiente</b>		
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assicurare un ambiente privato e tranquillo.</li> <li>2. Assicurare un ambiente ben illuminato.</li> <li>3. Assicurare che vi sia lo spazio intorno al letto per compiere tutte le attività previste.</li> </ol>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aiuta ad alleviare l'ansietà relativa alla procedura.</li> <li>2. Favorisce la corretta identificazione del vaso.</li> <li>3. Favorisce la corretta esecuzione della procedura.</li> </ol>

Attuazione	<i>Motivazione</i>	
<b>Preparazione del sito</b>		
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Effettuare il lavaggio antisettico delle mani. </li> <li>2. Verificare le condizioni delle vene, come la presenza di ematomi, dovuti a venipunture precedenti e scegliere la sede.</li> <li>3. Posizionare il telino salvaletto sotto al braccio del paziente.</li> <li>4. Applicare il laccio 5-15 cm sopra il punto prescelto.</li> <li>5. Chiedere al paziente di chiudere e rilasciare il pugno.</li> <li>6. Se la localizzazione del vaso richiede tempo, rilasciare il laccio e riapplicarlo dopo qualche istante.</li> <li>7. Indossare i guanti monouso, non sterili. </li> <li>8. Disinfettare l'area con antisettico, dal centro verso l'esterno, con movimento circolare.</li> <li>9. Lasciare asciugare all'aria per 30-60 secondi.</li> <li>10. Evitare di toccare la cute dopo aver eseguito l'antisepsi.</li> <li>11. Invitare il paziente a mantenere il pugno chiuso.</li> </ol>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Per prevenire le infezioni.</li> <li>3. Per proteggere la biancheria del letto.</li> <li>4. Per bloccare il ritorno venoso, senza impedire il flusso arterioso e favorire la dilatazione della vena.</li> <li>5. Questo movimento determina l'aumento del flusso sanguigno nella zona, favorendo la dilatazione della vena, la quale diventa più facilmente palpabile e visibile.</li> <li>6. L'ostruzione prolungata è fastidiosa e può alterare alcuni valori biochimici.</li> <li>9. È il tempo indispensabile perché l'antisettico svolga la sua azione. Inoltre l'alcool penetrando in vena potrebbe provocare un vasospasmo, con diminuzione del calibro.</li> <li>10. Per evitare di contaminarla.</li> </ol>

<b>Esecuzione della venipuntura</b>		
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Togliere il cappuccio all'ago, afferrare l'ago con la mano dominante.</li> <li>2. Posizionare il pollice dell'altra mano 2-5 cm sotto la zona che si intende pungere e tirare la pelle verso la mano del paziente.</li> <li>3. Inserire l'ago attraverso la pelle, mantenendo un angolo di 30°-45°, con la punta smussata rivolta verso l'alto. Utilizzare un movimento lento e continuo.</li> <li>4. Se il vaso è mobile può essere necessario utilizzare la tecnica indiretta: penetrare prima la pelle, mantenendo un angolo di 20°, poi applicare una seconda spinta parallela alla pelle. In seguito penetrare la vena mantenendo l'ago a livello della pelle.</li> <li>5. Se si incontra una resistenza, mentre si tenta di infilare l'ago, è necessario interrompere la procedura e tentare una nuova venipuntura con un altro ago.</li> </ol>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. In questo modo la vena viene stabilizzata e sarà più facile localizzarla.</li> <li>3. Il mantenere la punta smussata verso l'alto fa sì che la punta più piccola e acuta penetri per prima la pelle e la vena.</li> <li>4. Si può capire di aver inserito l'ago in vena quando si percepisce una riduzione della resistenza e compare il sangue che refluisce. La tecnica indiretta riduce il rischio di trapassare la parete del vaso.</li> <li>5. L'ago può incontrare una angolatura o una valvola nella vena, quindi è meglio ripetere la procedura piuttosto che causare un danno al vaso.</li> </ol>

## Attuazione

## Motivazione

### Esecuzione del prelievo di sangue

1. Mantenere il laccio applicato e chiedere al paziente di rilasciare il pugno.
2. Se si utilizza l'ago collegato alla siringa, aspirare la quantità di sangue necessaria con delicatezza, senza creare vortici nel sangue.
3. Se si utilizza il butterfly, è consigliabile raccordare ad esso il set vacutainer e perforare il tappo delle provette, con l'adattatore del vacutainer, mantenendole in posizione verticale, una per volta, sino a quando, grazie al vuoto, si verifica l'aspirazione.
4. Rilasciare il laccio emostatico.
5. Estrarre l'ago dal vaso, tamponando con un batuffolo di cotone per qualche minuto.
6. Se si utilizza l'ago raccordato alla siringa, introdurre il sangue nelle provette, immettendolo "a parete" per evitare la formazione di schizzi e schiuma, riempire sino al livello indicato.
7. Se si utilizza la siringa, devono essere riempite prima le provette contenenti anticoagulante, poi quelle per sieranalisi.
8. Se si utilizza il set vacutainer con butterfly, devono essere riempite prima le provette per sieranalisi, in seguito quelle con anticoagulante.
9. Le provette munite di anticoagulante devono essere miscelate capovolgendole e ruotandole.
10. Inviare i campioni di sangue etichettati, in laboratorio, accompagnati dalle relative richieste, compilate dal medico, il prima possibile.

1. Per favorire la fuoriuscita del sangue, ricordando che l'applicazione prolungata del laccio può causare congestione venosa e fastidio al paziente.
2. Per evitare la rottura delle emazie.
3. L'utilizzo del set vacutainer ha lo scopo di prevenire il rischio biologico per l'operatore.
6. È consigliabile non utilizzare l'ago per prevenire punture accidentali, introdurre con delicatezza per evitare l'emolisi. Per raccogliere il campione di sangue utile ad eseguire gli esami prescritti dal medico.
7. Per prevenire la coagulazione del campione.
8. Per evitare che l'aria presente nel tubicino del butterfly possa alterare la quantità di sangue aspirata dalla provetta sottovuoto, che per alcuni campioni deve essere molto precisa.
9. Non devono essere agitate per evitare l'emolisi.
10. La responsabilità dell'identificazione del paziente è di chi esegue il prelievo. Seguire le indicazioni del presidio di cura per il trasporto del materiale biologico. Vi potrebbero essere alterazioni dei risultati se si ritarda a lungo l'invio dei campioni in laboratorio.

### Attività conclusive

1. Smaltire correttamente il materiale, eliminando il set vacutainer insieme all'ago nel contenitore per rifiuti pericolosi taglienti, a rischio infettivo.
2. Rimuovere i guanti ed effettuare il lavaggio sociale delle mani.
3. Registrare, la procedura, nella cartella clinica.



### Le problematiche più frequenti che determinano l'interruzione del flusso di sangue

1. Il sangue si è coagulato nell'ago;
2. l'ago aderisce alla parete superiore della vena;
3. la provetta non è sottovuoto;
4. la vena si è svuotata e non riesce a rifornirsi;
5. la vena è stata trapassata senza che si sia rotta.

Le soluzioni alle problematiche sono le seguenti:

1. è necessario sostituire l'ago;
2. spostare leggermente l'ago verso il basso;
3. sostituire la provetta;
4. togliere il laccio e riposizionarlo dopo qualche minuto;
5. ritirare leggermente l'ago.